



comunicato stampa

**Prosegue la protesta delle radio locali contro l'arroganza
della RAI, "padrona dell'etere"
Interrogazione parlamentare del senatore Egidio Pedrini
sulla recente iniziativa dell'I.T. Lombardia del Ministero delle Comunicazioni**

Prosegue l'intensa protesta di questo *Coordinamento* contro le iniziative repressive poste in essere dal Ministero delle Comunicazioni su impulso della RAI, volte ad ottenere la disattivazione di molti impianti di emittenti radiofoniche locali per asserite interferenze ad impianti in Modulazione di Frequenza della concessionaria pubblica.

Ricordiamo che "il caso" è esploso nel mese scorso, allorquando RAI, dopo aver dismesso senza giustificato motivo i propri impianti in Onde Medie, ha ritenuto di sopperire alla profonda emorragia di ascolti non già attraverso il potenziamento dei propri impianti in Modulazione di Frequenza (progettati negli anni '50 e '60 del secolo scorso, quando l'etere era completamente libero e pertanto inadatti ad effettuare un servizio efficiente nell'attuale congestione dello stesso), ma attraverso l'imposizione di forti riduzioni (fino alla disattivazione) a quelli privati, ritenuti fonte di soffocamento delle emissioni della concessionaria pubblica.

Il Ministero delle Comunicazioni – capitanato dal "sostenitore" del pluralismo informativo Maurizio Gasparri (che si vanta di aver moltiplicato le voci televisive attraverso il digitale terrestre...) – unico responsabile della mancata attuazione del Piano di Assegnazione delle Frequenze Radiotelevisive (previsto sin dal 1990 dalla L. 223, cosiddetta "Legge Mammì") – anziché disporre un tavolo di confronto teso ad individuare una soluzione contemperante gli indiscutibili rispettivi interessi (della RAI, ma anche delle radio private, che operano sulla base di regolari concessioni governative), è partito "lancia in resta" contro le radio (soprattutto locali), decapitando impianti a destra e a manca.

La prima illustre vittima di tale falceria è stata *Radio Disc Jockey Classic* di Milano - che dal 1976 (come *Radio Kelly*) occupava la frequenza dei 100 MHz (inizialmente con diffusione interregionale, poi ridotta alla copertura di un terzo di Milano a seguito di continue richieste limitative di RAI...) - la quale a febbraio di questo anno si è vista disattivare l'unico impianto che le consentiva l'illuminazione (peraltro parziale) della città di Milano, così determinando la certa chiusura della storica emittente.

Il paradosso è che la disattivazione dell'unico impianto cittadino di *Radio Disc Jockey Classic* è stata attuata per tutelare RAI in un'area dove l'ascolto della stessa (peraltro garantito dalla più opportuna frequenza FM 99.4 MHz da Milano Corso Sempione) su 99.900 MHz è stato strumentalmente rilevato come degradato da "ottimo" a "buono" (proprio così!). In pratica, una punizione tanto sproporzionata quanto "esemplare".

L'iniziativa del Ministero delle Comunicazioni e nella fattispecie dell'Ispettorato Territoriale per la Lombardia dello stesso ha sollevato molti malumori nell'opposizione, che già fortemente preoccupata per lo strapotere di *Mediaset* (che in questi giorni, dopo aver acquisito *Radio 101*, ha rilevato un'altra rete nazionale televisiva, *Canale D*, già *Rete Mia*), ha visto con sospetto le rinnovate rivendicazioni RAI.

In prima linea in difesa delle radio locali è sceso il senatore Egidio Pedrini (UDEUR), che ha presentato una puntuale e circostanziata interrogazione parlamentare con la quale ha richiesto chiarimenti circa l'iniziativa repressiva posta in essere dal direttore dell'Ispettorato Territoriale per la Lombardia del Ministero delle Comunicazioni.

Al senatore Pedrini va quindi profonda riconoscenza non solo da parte della prima vittima dello sterminio radiofonico, al quale il ministro Gasparri assiste con totale indifferenza, ma anche da tutta la radiofonia italiana colpita dai provvedimenti repressivi del Ministro delle Comunicazioni, il cui Ufficio Stampa (che normalmente sforna comunicati stampa a ritmo industriale...) ha calato un inquietante silenzio sulla vicenda...

Segreteria di coordinamento dei comitati

Milano 24/03/2005

*Segreteria di coordinamento: Comitato Radio TV Locali - Comitato per la difesa del pluralismo informativo - Comitato per la pianificazione delle frequenze radiotelevisive
comitoradiotvlocali@firstmail.it Tel. 02.67.08.63.27*